

Noi Magazine

Lealtà, onestà e rispetto: a scuola i valori veri dell'agonismo

La Calabria, storica terra di atleti

Un manifesto per diffondere lo sport

Il programma lanciato dall'Usr e le finali come vere miniolimpiadi

Giovanna Bergantin

Le passioni, gli ideali e la forza dei giovani espressi nei valori positivi dello sport sono veri capisaldi in una società contemporanea che guarda al futuro. Alle discipline sportive si riconosce un alto valore formativo in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento virtuosi che sviluppano leale competizione, dignità, onestà e rispetto reciproco. Ora, le Olimpiadi invernali 2026 assegnate a Milano e Cortina, ripropongono le origini e la storia, spesso sconosciuta, dei valori etici e spirituali dell'Olimpismo e consentono di riaffermare che pratica sportiva e cultura rappresentano elementi chiave per lo sviluppo e la crescita umana e spirituale delle giovani generazioni. Unendo lo sport alla cultura e all'educazione, l'Olimpismo cerca di creare uno stile di vita basato sul valore del buon esempio, sulla responsabilità sociale e sul rispetto dei principi etici universali fondamentali. Una filosofia che riporta a Pierre De Coubertain e ai primi Giochi olimpici dell'era moderna, aperti ad Atene il 6 aprile 1896, al Movimento olimpico che non ha mai smesso di crescere e alla Carta Olimpica - adottata dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) - che è la codifica dei Principi Fondamentali e delle regole dell'Olimpismo. Come non ritornare, poi, al modello agonistico della Megale Hellas con la forza e le caratteristiche della scuola atletica e dei più celebri campioni crotoniati Milton, Astylon e Phayllos.

Nei suoi Versi aurei Pitagora dice: "È importante non disattendere la cura del corpo e trovare una misura nel bere, nel mangiare e



La cultura greca Lo sport tra passato e presente



L'Antica Kroton 50 vittorie negli Agoni Panellenici

nell'esercizio. In questo io fisso il limite, in ciò che non ti procurerà fastidio", e ancora Pitagora "Educa i bambini e non sarà necessario punire gli uomini". Nonostante gli oltre 2600 anni trascorsi, il suo messaggio è quanto mai attuale per i corretti stili di vita e il nostro benessere. Cerchiamo di fare in modo che questo messaggio diventi patrimonio di ognuno di noi fin dall'infanzia. Il nostro territorio vive emergenze ambientali, di criminalità, di inclusione sociale e, non ultime, educative che finiscono per coinvolgere scuole, famiglie, istituzioni. È opportuno, pertanto, promuovere azioni positive affinché il pessimismo lasci il campo ad una visione più ottimista del futuro. Le studentesse e gli studenti hanno bisogno di ideali in cui credere, chiedono di riconoscersi in una comunità che punterà su di loro fin da subito, che li chiamerà immediatamente a dimostrare cosa sanno, possono, vogliono fare, per il loro benessere e per il benessere collettivo.

Ed è proprio qui, che si ipotizza sia nata nel VI sec. a.C., nel ginnasio della scuola pitagorica, la ginnastica, l'arte di esercitarsi a corpo nudo. Nello stesso luogo si sarebbe sviluppata l'Educazione Fisica, cioè la

pratica finalizzata alla formazione della gioventù. E proprio per sviluppare l'etica del rispetto, la cultura dell'educazione motoria e dello sport, la diffusione di stili di vita sani e per riscoprire, valorizzare l'immenso patrimonio di disciplina e rigore morale degli atleti della antica Kroton, Lokroi Epizephiroi, Sybaris, Kaulonia, Rhegion, Therina, che l'Ufficio di Coordinamento per l'Educazione motoria, fisica e sportiva della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, diretto da Antonella Lunti, ha diffuso nelle scuole il Manifesto "Calabria millenaria, terra di atleti". Il poster, nel voler "mettere in atto un programma di iniziative dedicate alla Calabria in quanto antica Terra di Atleti", intende promuovere il ruolo fondamentale che lo sport gioca nelle istituzioni, nelle interazioni sociali, nella vita di ciascuno e diffonde tra studentesse e studenti, come tra alunni ed alunne, i valori olimpici e paralimpici, quali l'amicizia, la pace, il fair play, la lealtà, la gioia di vivere. Nel Manifesto, che prevede sinergie e collaborazioni con istituzioni territoriali, sportive e associazioni di volontariato, sono delineate le cinque aree tematiche in cui si articola il Piano regionale

di educazione motoria, fisica e sportiva: cultura sportiva, ambiente, benessere e salute, legalità e cittadinanza, inclusione e integrazione.

Intanto, stanno partendo le fasi di qualificazione delle competizioni sportive scolastiche provinciali per le discipline di squadra del calcio a cinque e pallavolo. Successivamente, si disputeranno le competizioni finali degli sport di squadra e individuali, con una organizzazione ispirata al modello olimpico che prevede per i sette giorni di gare sportive una originale cerimonia di apertura e chiusura.

Inoltre, in linea con lo Sport nell'antichità, anche un interessante corso sullo "storytelling multimediale dell'agonistica antica attraverso il mito, le fonti letterarie, i documenti archeologici e le produzioni artistiche". Un modo per scoprire tante notizie, aneddoti, episodi storici e del mito, immagini e disegni legati alla storia dello sport (carte geografiche del mondo mediterraneo, fotografie di pitture vascolari, di statue, di mosaici, di monete, di affreschi). Un viaggio appassionante, dall'antichità ai giorni nostri, attraverso il racconto delle fonti storiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi e la Privacy

Siglata un'intesa per azioni comuni

Il Garante e i Corecom per tutelare i giovani

Cristina Geraci

Un'intesa strategica tra il Garante per la protezione dei dati personali, presieduto dal prof. Pasquale Stanzone, e il Coordinamento Nazionale dei Presidenti dei Comitati Regionali per le Comunicazioni e delle Province Autonome (Corecom).

L'accordo, sottoscritto a Matera, mira a consolidare le sinergie nella protezione dei dati dei minori e a implementare strategie di prevenzione e contrasto contro fenomeni ad alto rischio, come il cyberbullismo e il revenge porn.

L'accordo prevede una collaborazione strategica, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni, con l'obiettivo di promuovere un ambiente digitale più sicuro e consapevole per i, e le, minori. Tra le principali azioni previste nel protocollo d'intesa, la sinergia tra Garante e Corecom impegna gli enti coinvolti ad organizzare iniziative congiunte: corsi, convegni, incontri e momenti di confronto incentrati sulla protezione dei dati personali e sulla tutela dei minori.

Comunicazione e divulgazione saranno le protagoniste indiscusse di questo percorso, con focus centrale sull'utilizzo sicuro delle nuove tecnologie e all'educazione digitale.

L'obiettivo è sensibilizzare genitori, educatori e giovani sull'importanza della sicurezza online. Si organizzeranno attività di studio, ricerca e formazione sui temi della privacy, dell'educazione digitale e della tutela dei minori. Questo permetterà di approfondire la



L'impegno Fulvio Scarpino

comprensione dei rischi digitali e di sviluppare strategie efficaci per la loro prevenzione.

Questo protocollo di intesa rappresenta un passo significativo verso la creazione di un ambiente digitale più sicuro e consapevole per i minori, con l'obiettivo di garantire una tutela efficace dei loro dati personali e prevenire situazioni dannose per i giovani ragazzi e le giovani ragazze.

La collaborazione tra Garante Privacy e Corecom si prefigge di promuovere «un approccio integrato e sinergico per affrontare le sfide emergenti nel contesto digitale» lavorando insieme per il bene e la sicurezza delle giovani generazioni, online e offline.

Particolarmente attivi sul fronte i Corecom per la Sicilia (presidente Andrea Peria Giacomina, componenti Salvatore Li Castri, Ugo Piazza, Luigi Sarullo e Aldo Mantovano) che operano in sinergia con l'Ufficio scolastico regionale, e per la Calabria (presidente Fulvio Scarpino, componenti Mario Mazza e Pasquale Petrolo), che promuove il concorso per le scuole "Gonfia la rete, vinci web".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROTONE - In festa il Liceo Pitagora

Viaggio tra generazioni lungo novant'anni

CROTONE

Fondato nel 1954, il Liceo Classico Pitagora è una delle scuole più antiche della città di Crotona. Da quasi novant'anni, risponde ai bisogni educativi della città pitagorica tra tradizione e innovazione. All'indomani dell'unità d'Italia, Crotona sentiva il bisogno di un liceo ginnasio da affiancare agli istituti tecnici già presenti, per la formazione dei giovani cittadini. L'amministrazione della città propose l'esproprio di parte del convento delle clarisse, nel centro storico, per utilizzarne i locali. A causa dell'opposizione dell'allora classe nobiliare, piuttosto contraria all'idea di avere un popolo istruito, non se ne fece nulla. Il liceo trovò una sede a Palazzo Fuscaldo, nel 1954, con un solo alunno. Trasferitosi nel 1958 nella nuova sede di Largo Umberto I, ottenne nel 1940 la qualifica di Regio Liceo, e da allora ci fu una sola interruzione dei lavori della scuola, durante la seconda guerra mondiale, nel 1942.

Oggi una delle peculiarità dell'istituto è sicuramente quella di essere una scuola poliedrica in grado di andare oltre il mero aspetto della didattica. Molteplici le attività che vengono svolte: il giornale scolastico e la partecipazione all'inserto Noi Magazine di Gazzetta del Sud, il teatro, i campionati studenteschi che rievocano la storia millenaria degli atleti dell'Antica Kroton. E ancora, i club



1934-2024 Novant'anni di scuola

studenteschi e molteplici altre iniziative che rendono la nostra scuola un luogo di cultura, istruzione e socializzazione in simbiosi con il territorio. Il 19 aprile, ad esempio, avrà luogo la "Notte Nazionale dei Licei Classici", evento che coinvolgerà molti licei classici d'Italia, con spettacoli teatrali e momenti musicali. Il 21 aprile il Pitagora spegnerà la sua novantesima candelina, con un calendario ricco di eventi, per festeggiare e ricordare la sua lunga storia e accogliere anche i contributi di ex alunni e alunne, nomi noti in diversi campi del panorama nazionale e non solo.

Michele Cavallo, 5 A
Daniela Innarò, 4 F
Liceo Pitagora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMBIOLIO - Il successo dell'IC

"Un poster per la pace" Vince Giulia Benvenuto

ROMBIOLIO

Le scuole secondarie di primo grado di Rombiolo e San Calogero, faenti parte dell'Istituto Comprensivo di Rombiolo hanno aderito per la prima volta al concorso internazionale "Un poster per la Pace", istituito dal Lions Club Internazionale nel 1988 per offrire ai giovani l'opportunità di esprimere il loro ideale di pace e la visione del mondo tramite le opere artistiche.

Ogni anno, 350.000 partecipanti provenienti da oltre 75 paesi contribuiscono con le loro opere ad alimentare il concorso. Si può presentare un solo elaborato che deve essere eseguito mediante le tecniche artistiche disponibili. Il tema del concorso di quest'anno è stato "OSATE SOGNARE"; alunne e alunni hanno realizzato i loro poster per la pace con dedizione esemplare, eseguendo elaborati grafico-pittorici sul significato del loro profondo desiderio di pace, e dimostrando nei loro sogni la solidarietà per la dignità umana e il rispetto dei diritti umani per un'auspicabile convivenza civile dei popoli.

In tale contesto, l'Istituto Comprensivo di Rombiolo ha avuto il grandissimo onore, per la gioia di tutti, di vedere vincitrice assoluta a livello nazionale - la propria

alunna Giulia Benvenuto della Classe II B della Scuola Secondaria di primo grado di San Calogero, che parteciperà, quindi, alla fase finale del concorso confrontandosi con i vincitori degli altri 75 Paesi del mondo. L'alunna ha realizzato con grande impegno ed entusiasmo un meraviglioso poster di intenso contenuto espressivo, il cui messaggio emozionale rappresenta il sogno, nonché la speranza, che il mondo possa vivere completamente in pace e libero da ogni genere di violenza.

Prof. Loredana Gallo
Docente di Arte e Immagine
IC di Rombiolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emozioni Un momento di gioia per l'istituto rombioliese

LAMEZIA - Il tema del Perri-Pitagora

La regola delle "3R" Le idee antispreco

LAMEZIA TERME

La nostra società produce tanto, consuma in maniera eccessiva e butta via troppo. Proprio per questo i 193 paesi membri dell'ONU hanno assunto un importante impegno: ridurre gli sprechi in tutti i campi, da quello energetico a quello alimentare, fino a quelli dei beni più preziosi come acqua e risorse naturali in modo da ottenere uno sviluppo sostenibile per le persone e per il Pianeta entro il 2050. Ciò è rappresentato soprattutto dall'obiettivo 12 dell'Agenda 2030: un programma d'azione globale, che ha per fine il miglioramento della situazione generale del Pianeta, in termini di sostenibilità. Il consumismo consiste nell'aumento dei beni per soddisfare i nostri bisogni, la maggior parte delle volte non necessari. In Italia sprechiamo circa mezzo kg di cibo a testa ogni settimana. Le maggiori cause di questo spreco sono: l'acquisto smisurato di prodotti alimentari che, molte volte, non vengono neppure utilizzati. L'industria dell'abbigliamento consuma molte risorse, in primis l'acqua. Infatti una t-shirt "costa" all'ambiente 2700 litri di acqua, pari a quella che noi beviamo in due anni e mezzo. Inoltre la produzione di tessuti produce emissioni di carbonio ma dobbiamo considerare anche gli scarichi dei mo-

tori dei mezzi di trasporto, necessari per l'arrivo delle merci alle varie destinazioni. Anche le industrie rilasciano molti gas nell'aria, nocivi per la nostra salute. Io penso che bisognerebbe distinguere i bisogni falsi dai bisogni veri. I bisogni falsi sono quelli che ci creiamo in seguito alla pubblicità. I bisogni veri sono quelli vitali: il cibo necessario, il vestiario essenziale, un'abitazione adeguata e un buon livello culturale. Che cosa possiamo fare noi per salvare il pianeta? Impariamo a utilizzare il principio delle 3R!

Si tratta di tre semplici regole stabilite dall'organizzazione per la cooperazione e per lo sviluppo economico: risparmiare, riutilizzare, riciclare. Risparmiando si riduce il consumo prediligendo l'acquisto di prodotti con meno imballaggio. Riutilizzando gli oggetti, per esempio, e bevendo acqua dalle bottiglie. Riciclando recuperiamo i rifiuti favorendo la raccolta differenziata. Ricordiamo che anche un piccolo gesto può servire a rendere meglio il mondo in cui viviamo senza danneggiarlo. Penso sia importante che ognuno faccia la propria parte perché solo collaborando tutti insieme si possono ottenere dei risultati globali positivi.

Lucia De Sensi
Classe 2 B
IC Perri Pitagora

© RIPRODUZIONE RISERVATA